

STRALCIO DELLA CARTA GEOLOGICA-GEOMORFOLOGICA - Scala 1:1.000

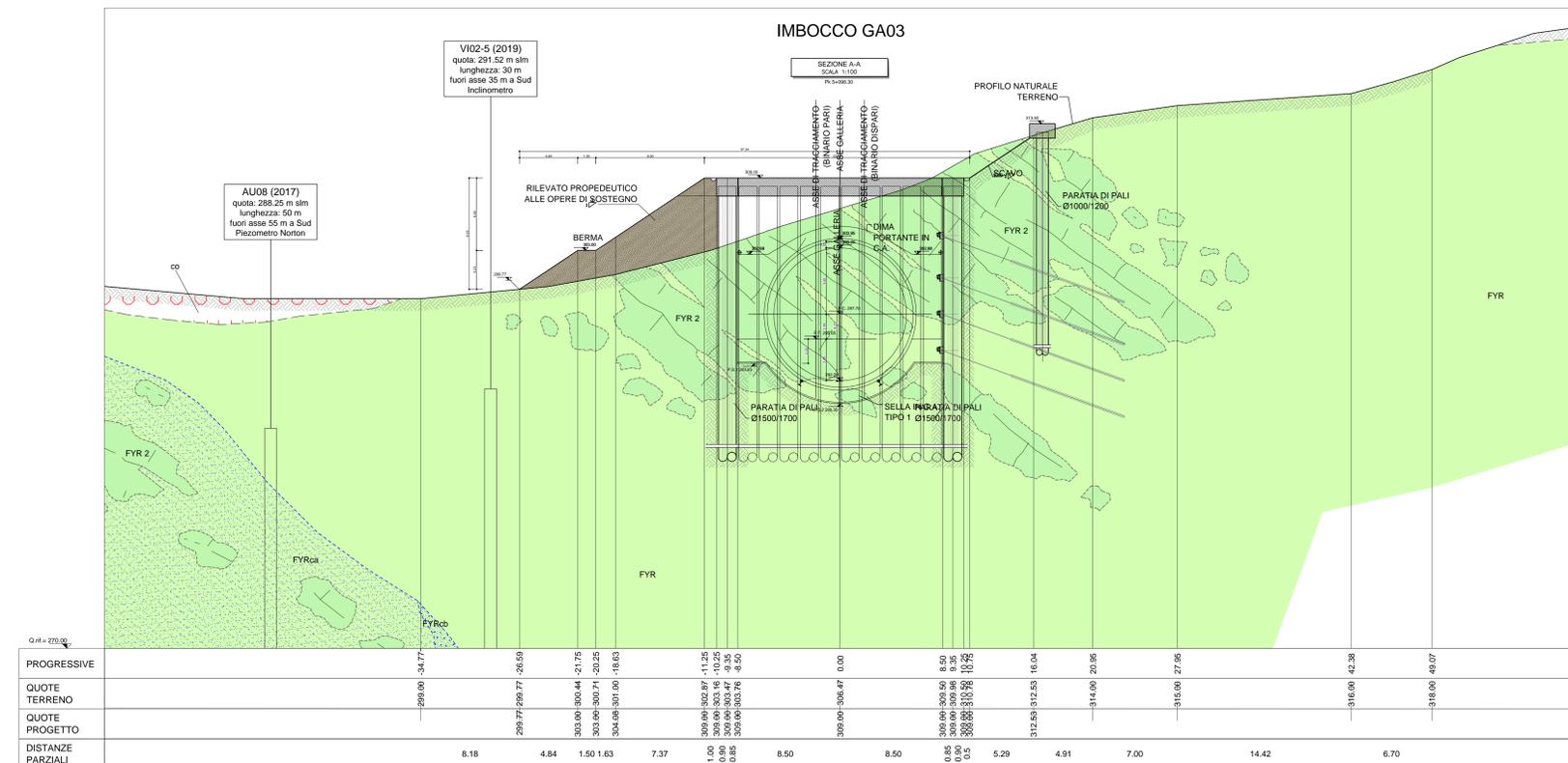


FOTO DI INQUADRAMENTO DELL'AREA DI IMBOCCO

Qt. rif. 255.00m

N. Sezione	211	210	209	208	207	205	204	203	202	201	200	199
Quote Terreno												
Quote Progetto												
Differenza di quota												
Ettometriche												
Distanze Parziali												
Distanze Progressive												

STRALCIO DEL PROFILO GEOLOGICO - Scala distanze 1:1.000, quote 1:200



STRALCIO DELLA SEZIONE GEOLOGICA TRASVERSALE - Scala distanze 1:200, quote 1:200

Legenda

Elementi litologici

a) interpretato; b) carotato/osservato in sondaggio/affiorante

Depositi Quaternari

Depositi eluviali colluviali: 1) spessore <2m; 2) spessore >2m

Limi più o meno argillosi e sabbiosi e subordinate sabbie limose bruno-rossastre ed ocre con frammenti liti prevalentemente calcarei, arenacei e marnosi, derivanti dall'alterazione dei litotipi affioranti. Per spessori inferiori a 2 m (1) il sovrainsimbolo si sovrappone alla cartografia del substrato interpretato.

Depositi detritici colluviali: 1) spessore <2m; 2) spessore >2m

Classi eterometriche siltigliesi e sabbionosi, sciolti e con matrice in genere limosa - argillosa da scarsa ad assente, con composizione poligenica legata ai litotipi affioranti sul versante a monte o al contorno. Sono localizzati nelle fasce di versante più accioli, o nelle zone di raccordo tra il versante ed il fondovalle a talvolta sono organizzati in conii. Per spessori inferiori a 2 m (1) il sovrainsimbolo si sovrappone alla cartografia del substrato interpretato.

Depositi alluvionali attuali e recenti

Ghiaie da nocciola a bianco - beige da sciolte a poco cementate, più o meno sabbiose con ciottoli arrotondati e subarrotondati fino a pluricentrici, talvolta gradati, poligenici. Sabbie più o meno limose e ghiaiose da nocciola a grigie, talvolta sciolte; limi più o meno sabbiosi nocciola. Sono localizzati nel letto attuale dei corsi d'acqua e nelle fasce di esondazione più prossime e nel primo ordine di terrazzi alluvionali nelle pianure alluvionali. Talvolta organizzati in conii.

Depositi alluvionali antichi

Ghiaie da mediamente a ben cementate/consolidate, più o meno sabbiose con ciottoli arrotondati e subarrotondati fino a pluricentrici, talvolta gradati, poligenici; intercalazioni a geometria lenticolare di sabbie più o meno ghiaiose a matrice limosa e limi più o meno sabbiosi, da mediamente a ben cementate/consolidate. Sono localizzati a diverse quote nei fondovalle principali e sui versanti ed organizzati in più ordini di terrazzi.

Depositi vulcanoclastici

Piroclastici, pomice e cenere incoerenti localmente rimaneggiate e pedogenizzate, con spessore affiorante minore di 1 m.

Subsistema di Benevento (Pleistocene medio - sup.)

Detrito di versante che ricopre direttamente il substrato, depositi colluviali e corpi di frana decametrici.

Subsistema di Capodimonte (Pleistocene medio)

Ghiaie, conglomerati, ghiaie sabbiose eterometriche poligeniche, molto addensate, con intercalazioni lenticolari di sabbie e peliti. Alluvioni anche terrazzate, in più ordini, fino a 70-80 m sull'altivo attuale. Spessore: da alcuni m a qualche decina di m.

Subsistema di Castello del Lago (Pleistocene medio)

Ghiaie eterometriche poligeniche con limi di sabbie e peliti. Depositi fluviali e lacustri antichi. Spessore: circa 10-100 m

Substrato Pre Quaternario

Supersistema di Ariano Irpino

Formazione della Baronia

Membro di Baronia (Pliocene inf.)

Arenarie più o meno regolari in strati metrici di arenarie ocre e giallastre poco cementate litiche e quarzose - litiche da media a grossolane; sabbie quarzose - feldspatiche giallastre più o meno compatte da fini a medie, ricche in resti di gusci di ostrine e peccinidi, talora con matrice siltosa. Visibile laminazione incrociata e strutture da corrente. Presenti noduli sferoidali di selce.

Interstrati da centimetrici a decimetrici di marne, silti ed argille grigie.

Alteranze metriche - plurimetriche di sabbie grigie da fini a grossolane più o meno siltose, in genere poco cementate e di argille più o meno limose grigie e marne grigie (BNA3a), talvolta con interstrati centimetrici di sabbie fini grigie e/o ocre; stratificazione in genere mal definita. Presenti sporadici frammenti di arenarie litiche grigie. Spessore massimo 600 m.

BNA2

Litofacies pelitica (Pliocene inf.)

Argille più o meno siltose e marnose grigie; silti più o meno argillosi e sabbiosi grigi; marne in genere litiche grigie; interstrati bioturbati, talvolta con resti di gusci di molluschi; stratificazione in genere mal definita. Interstrati di sabbie più o meno limose da fine a media grigia, in genere poco addensate, di spessore decimetrico.

Alteranze metriche - plurimetriche di silti argillosi, argille marnose e sabbiose grigie consolidate e di strati arenarie grigie cementate e litoidi. Spessore massimo 250 - 700 m.

BNA1b

Membro dei conglomerati e delle sabbie di S. Sossio Baronia (Pliocene inf.)

LITOFACIES SABBIOSA - Arenarie e sabbie da cementate a poco cementate grigio - giallastre, silicofossili, da fini a medie, in strati di potenza da decimetrica a metrica con interstrati mm-cm di argille e silti da giallastri a grigi. Localmente intensamente bioturbati. Spessore massimo 400 m.

ANZZ

Gruppo di Altavilla

Molassa di Anzano

Membro di Flumeri (Messiniano sup.)

Arenarie silicofossili giallastre da poco a mediamente cementate e sabbie siltose oca poco cementate, in strati di potenza fino a pluridimetrica, alternate a silti e marne grigie in strati di potenza cm-dm. Alteranze regolari pluridimetriche di arenarie medio fini grigie e marne più o meno calcaree grigie (ANZZ).

Argille marnose e siltose sabbiose grigie con interstrati sabbiosi ocrei millimetrici (ANZZa).

Alta base della successione argille siltose e marnose da grigio chiaro a grigio scuro e subordinate marne grigie più o meno litoidi, con stratificazione in genere mal definita. Sporadici livelli decimetrici a metrici sabbiosi.

Spessore massimo 250 m.

PCL

Formazione del Vallone di Ponticello (Serravalle medio - tortoniano medio, sup.)

Alteranze di arenarie a grana medio-fine, marne e marne calcaree biancastre e grigio-verdi, peliti giallo-bruno laminare in strati medio sottili; ed ancora sabbie quarzose litiche ad elementi spesso angolosi, con sottili ed estese lenti di particelle poligeniche a ciottoli sub-arrotondatamente subrotoli al centimetro. Subordinatamente sono parzialmente ricristallizzate e di ortoconglomerati poligenici ben cementati. I meccanismi deposizionali sono da riferire a flussi granulari e correnti di torbidità.

I rapporti con le unità a tetto ed a letto non sono sempre ben visibili; l'appoggio basale sulle successioni numidiche e post-numidiche è ritenuto stratigrafico discordante. Potenza affiorante circa 200m.

Unità tettonica di Frigento

Formazione del Fyisch Rosso (Cretaceo sup. - Burdigaliano inf.)

Unità a dominante argilloso - marnosa (FYR)

Argille e argille marnose da rosso-verdastre a grigio scuro, in alternanza centrometrico-millimetrica. Le strutture sedimentarie osservate sono una blanda laminazione piano parallela e talora una struttura flaser nodulare. Nella parte sommitale dell'unità si osserva la comparsa di materiale silicofossile siltoso e arenoso; sotto localmente si possono osservare livelli decimetrico-metrici di litareniti ricche in quarzo. Questa unità occupa mediamente la parte intermedia e sommitale della formazione. Spessore massimo 800 m secondo quanto riportato nel CARG.

Depositi caotici (FYRca del Foglio 433)

Argille e argille marnose con intervalli siltoso-arenitici con elementi angolosi da centimetrici a pluridimetrici ed in alcuni casi metrici/plurimetrici; di calcari micritici scuri debolmente silicizzati a nodulosi e spicole di spugna, calcari micritici bianchi, con rari foraminiferi planctonici, calcareniti ben selezionate, a cemento spatico, contenenti foraminiferi bentonici e frammenti di gusci di bivalvi, calcareniti a grana fine con piccoli foraminiferi, marne calcaree grigiastre a foraminiferi planctonici e argille verdastre. Sono state individuate 3 litofacies sulla base della percentuale di abbondanza e delle dimensioni degli elementi rudici osservati nelle carote di sondaggio:

- Litofacies argilloso-marnosa (FYRca): argille, argille marnose e argille siltoso-arenitiche in cui la matrice rappresenta il 90% del deposito e gli elementi rudici di dimensioni cm-cm 1-10% circa.

- Litofacies argilloso-marnosa ad elementi rudici (FYRcb): argille, argille marnose e argille siltoso-arenitiche in cui la matrice rappresenta il 60-80% del deposito e gli elementi rudici di dimensioni cm e plurim-cm il 20-40% circa.

- Litofacies rudica a matrice argilloso-marnosa (FYRcc): costituita fino al 50% da elementi rudici di dimensioni da plurim-cm fino a metriche e da argille, argille marnose e argille siltoso-arenitiche per il restante 40% circa.

Membro calcareo (FYR2)

Calcarei e calcareniti a cemento spatico in strati di spessore metrico, con locali intercalazioni decimetrico - metriche di argille e argille marnose rosso o verdastre. I livelli calcarei hanno base erosiva e/o netta e talvolta sono gradati in modo molto grossolano. Si tratta di granitose-rodolite i cui blocchi sono costituiti in prevalenza da frammenti di gusci di bivalvi, gasteropodi, macroforaminiferi, foraminiferi planctonici e bentonici, alghe rosse, coralliniformi, 1 fossili determinabili macroscopicamente sono Nummulites sp., Operculina tipo complanata, Globobulimina sp.

Localmente il membro (cava loc. Orticello) è rappresentato da una breccia calcarea, prevalentemente monogenica, ad elementi centimetrici e pluricentrici di calcari micritici di colore bianco. La stratificazione quando osservabile è da metrica a plurimetrica; sono presenti inoltre filoni sedimentari costituiti in prevalenza da depositi argillosi verdastri e breccie calcaree centrometrico-millimetriche

Elementi geomorfologici

Depositi di frana

Orlo di scarpata secondaria all'interno del corpo di frana

a) corot/delfino b) presunta/interpretata

attivo quiescente stabilizzato

Nicchia principale di frana

a) certa/definita b) presunta/mal definita

attivo quiescente stabilizzato

Colamento

attivo quiescente stabilizzato

Scivolamento rotazionale/traslativo

Movimento complesso

Area interessata da sollifusso

Scarpata di denudamento / degradazione

Grossi blocchi isolati

Area a grossi blocchi

Depressione morfologica

Orlo di scarpata di degradazione/denudamento

Orlo di scarpata di origine tettonica

Stratificazione: immersione/inclinazione

Faglia e sovrascorrimento: immersione/inclinazione

Concode alluvionale e detritico-alluvionale

Scarpata di denudamento / degradazione

Forme legate alle dinamiche dei corsi d'acqua

Orlo di scarpata fluviale attuale e recente

Orlo di scarpata fluviale antico

Orlo di scarpata di erosione regressiva

Concode alluvionale e detritico-alluvionale

Erosione lineare concentrata

Impilivo: a) attivo; b) stagionale

Area umida

Simboli geologici e morfostrutturali

Roccia di faglia/zona di danneggiamento

Ammasso fratturato

Ammasso detensionato e/o rilasciata

Faglia: a) certa; b) presunta/interpretata da fotoliteamento

Fotoliteamento

Sovrascorrimento: a) certo; b) interpolato

Limite geologico: a) di affioramenti e limiti litologici certi; b) supposti e limiti di affioramenti parzialmente disarticolati ove non è possibile determinare la giacitura degli strati

Altri simboli

Traccia sezione geologica-geomorfologica

Tracciato in progetto

Cava

Viabilità

Orlo di scarpata di origine tettonica

Depositi di origine antropica

Canale

Canali

Canali